

**COMUNE DI RAVENNA****Commissione Consiliare n.1 “Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”****Commissione Consiliare n.2 “Servizi Sociali, Volontariato, Casa e Decentramento”****Verbale della Commissione consiliare n.1-2****C1 + C2 del 29 Ottobre 2018****Approvato in C.1 e in C.2 il 12/11/2018**

Il giorno lunedì **29 ottobre 2018 alle ore 15.30** si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta congiunta delle Commissioni consiliari n.1 e n.2 per discutere il seguente ordine del giorno:

- o ‘Modifiche Regolamento Consigli territoriali – artt.29-32’
- o varie ed eventuali.

**Commissione n° 1**

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Prese nte	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberghini M.	BIONDI	Lega Nord	SI	15.30	17.40
Ancarani Alberto		Forza Italia	SI	15.55	17.40
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	SI	15.30	17.40
Barattoni Alessandro	Fрати M.	Partito Democratico	SI	15.30	17.40
Baldrati Idio		Partito Democratico	SI	15.30	17.40
Tardi Samantha		CambieRa'	SI	15.30	17.40
Mantovani Mariella		Art1- MDP	SI	15.30	17.40
Maiolini Marco		Gruppo Misto	SI	15.30	17.40
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	SI	15.30	17.40
Francesconi Chiara		PRI	SI	15.30	17.40
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	15.30	17.40
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	15.30	17.40
Sbaraglia Fabio		PD	SI	15.30	17.40
Verlicchi Veronica		La Pigna	SI	15.30	17.40

## Commissione n° 2

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Prese nte	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	SI	15.55	17.40
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	SI	15.30	17.40
Baldrati Idio		Partito Democratico	SI	15.30	17.40
Turchetti M.		Partito Democratico	SI	15.30	17.40
Biondi Rosanna		Lega Nord	SI	15.30	17.40
Campidelli Fiorenza		Partito Democratico	SI	15.30	17.40
Maiolini Marco		Gruppo Misto	SI	15.30.00	17.40
Mantovani Mariella		ART.1 – MDP	SI	15.30	17.40
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	SI	15.30	17.40
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	15.30	17.40
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	16.10	17.40
Tardi Samantha		CambieRà	SI	15.30	17.40
Turchetti Marco		PD	SI	15.30	17.40
Vasi Andrea		PRI	SI	15.30	17.40
Verlicchi Veronica		La Pigna	NO	/	17.40

I lavori hanno inizio alle ore 15.48

La riunione è introdotta dai presidenti, rispettivamente della C.1 e della C.2, **Samantha Tardi** e **Idio Baldrati**, con **Baldrati** a proporre di dare la parola al dirigente **Savini** per la spiegazione delle motivazioni dei pareri espressi dagli uffici rispetto agli emendamenti già pervenuti; per gli emendamenti giunti nelle ultime ore, verrà, poi, offerta la possibilità ai commissari proponenti di una spiegazione più esaustiva.

**Stefano Savini** fa riferimento agli emendamenti presentati da 'Ravenna in Comune', da 'CambieRà' e dal 'PD'.

Per Ravenna in Comune, in particolare, si è ribadito come il parere espresso dall'organismo territoriale non può essere vincolante, elemento già emerso, peraltro, nel corso dell'ultima seduta, in considerazione del fatto che la legge 42 del 2010 ha provveduto a sopprimere le circoscrizioni.

Di conseguenza il Consiglio Territoriale è divenuto un organismo presente su base volontaria, con funzioni esclusivamente consultive e di orientamento circa decisioni che competono ad altri soggetti; quindi non sembra corretto, in base all'attuale quadro normativo e alla dottrina prevalente in merito, apportare un vincolo su decisioni di altrui competenza.

Per il secondo emendamento – art. 30 comma 3 – “abbiamo” parere ‘favorevole’, mentre sull'art. 30 comma 4 il parere è ‘non favorevole’, sempre per la motivazione che ci si trova in presenza di un organo consultivo; secondo un orientamento giurisprudenziale ormai consolidato i pareri vincolanti vengono assimilati ad una decisione amministrativa.

Circa l'ultimo emendamento, art. 31 comma 1, a proposito dell'avverbio “tassativamente” si è rilevato come l'articolo nella veste in cui viene proposto contenga anche “di norma”; Il “di norma” sembra lasciare qualche spazio, mentre il “tassativamente” tende a escluderlo, così l'impressione è che le ‘due cose’ non risultino compatibili. Inoltre ‘tassativamente’ lascia trasparire un carattere perentorio, e non soltanto ordinatorio, della disciplina, e quando si ravvisa un carattere perentorio andrebbe prevista anche una sanzione affinché fosse applicata.

Per gli emendamenti di Cambierà art. 30 comma1, circa la possibilità di avere dati riferibili all'area territoriale di riferimento per tutti gli argomenti oggetto di parere, al di là del fatto che ‘tutta questa attività’ è quasi impossibile da sostenere da parte dell'ufficio decentramento, essa richiederebbe delle elaborazioni che, nel caso di argomenti assai tecnici, vedono l'assenza delle competenze specifiche per eseguirle e, comunque, ‘troppo tempo e troppo lavoro, anche dove possibile’. Tutto ciò contrasta fortemente con il fatto che l'attività deve svolgersi senza comportare oneri finanziari aggiuntivi. Parere favorevole, invece, sulle altre due proposte.

In merito, infine, agli emendamenti PD, si esprime parere favorevole, poiché, in buona sostanza, si tratta di aggiustamenti minori.

**Marco Frati** presenta brevemente un emendamento sottoscritto da tutti i gruppi di maggioranza. Si tratta di una aggiunta mutuata, in realtà, da un altro regolamento, in particolare dal Regolamento del Comune di Cesena, che ha già inserito la formula relativa. Va aggiunto come ultimo comma dell'articolo 29 la dicitura “elabora proposte di intervento in materia di opere pubbliche di modesta entità...con la collaborazione dell'Assessore competente, da programmarsi sulla base di un fondo finalizzato previsto ogni anno nel bilancio comunale”. Lo scopo sarebbe quello di attribuire un maggiore riconoscimento ai Consigli territoriali in termini di possibilità di farsi carico, e risolvere, alcune piccole questioni circa interventi sui territori, criticità magari segnalate dai cittadini, rispettando sempre il vincolo di non avere un capitolo di spesa proprio.

Un fondo comunque, che è disponibilità dell'Assessorato, ma per il quale i Consigli territoriali possono indicare le modalità di spesa.

Potendo oggi disporre della presenza di Maurizio Maggiori, dell'Ufficio Elettorale, **Baldrati**, suggerisce, senza entrare nel merito di approfondimento, di ricevere una rapida presentazione delle proposte inviate dall'Assessorato a proposito del sistema elettorale.

Tardi propone di far chiarire a **Maggiori** le due varianti, limitandoci a domande tecniche, senza aprire il dibattito politico; per la discussione vera e propria si rinvia, come deciso originariamente. Pertanto parola a Baroncini, quindi a Maggiori, in seguito domande tecniche, poi chiusura del ‘discorso elezioni’ ed eventuale presentazione dell'emendamento Ancisi, infine dibattito sugli articoli.

Premesso che le due soluzioni non sono certo le uniche possibili, l'assessore **Gianandrea Baroncini** tiene a precisare che esse, comunque, recependo gli esiti della discussione in Commissione, sono quelle su cui ci si è maggiormente concentrati; la prima approfondisce il meccanismo elettorale che prevede la nomina diretta dei Consigli territoriali da parte del Consiglio

comunale; la seconda opzione, invece, vede l'elezione dei Consigli territoriali sulla base di una lista unica dei candidati.

Sostanzialmente, cerca di chiarire **Maggiori**, si è partiti dal 'nostro' vecchio Regolamento e dalle proposte maturate nel corso delle recenti commissioni C1 e C2; non è stato indicato il numero dei consiglieri da eleggere, poiché era emersa la questione circa l'opportunità di prendere avvio sulla base dei venti consiglieri attuali, oppure di sviluppare un ragionamento per riparametrare in base anche alla consistenza numerica delle varie aree territoriali come residenti; quindi 'abbiamo' conservato la base del corpo elettorale, come previsto dallo Statuto: 'bisogna essere elettori residenti del Comune e avere almeno sedici anni di età quindi giorni prima della data delle elezioni'. Non si è ancora voluto incidere per i non residenti, poiché tale aspetto è lasciato alla decisione dello Statuto, con la previsione del voto 'per loro' quando abbiano un'attività di lavoro nell'ambito del territorio comunale'.

Circa l'elezione 'diretta' si è proceduto a snellire marcatamente il sistema elettorale con un sistema proporzionale 'calibrato' su quello che è il risultato delle elezioni ('ultime elezioni 2021'); si deciderà la distribuzione dei vari seggi nei Consigli territoriali sulla base dei voti ottenuti in 'quell'entità territoriale'. L'assegnazione non avviene più tramite una consultazione elettorale, come avvenuto sinora, ma mediante la nomina diretta.

L'altra proposta, invece, prevede l'elezione del Consiglio territoriale 'su lista unica di candidati'; anziché un'elezione con liste contrapposte, ognuna con un proprio simbolo, 'avremo' un listone unico dove confluiscono tutti i candidati dei vari partiti o movimenti 'in quella lista' che hanno offerto la propria disponibilità: 'Il cittadino in quell'area territoriale i candidati in base, ovviamente, alle proprie conoscenze, agli appelli politici, alla propaganda etc: Inoltre non vi sono simboli, per un sistema che presenta quale elemento di forza la possibilità per chi non appartiene a un partito o ad un movimento di partecipare, comunque, con una propria candidatura autonoma all'interno del listone elettorale. Spicca, insomma, una maggiore flessibilità rispetto ad altri sistemi elettorali per una lista unica che trae ispirazione da quella del comune di Cervia.

A giudizio di **Alberto Ancarani** quanto alla procedura di nomina resta da risolvere una lacuna riconducibile al caso di 'quel' consigliere nominato che a metà mandato decida di cambiare gruppo '...capisco, ma non condivido...facciamo finta che valga il divieto di mandato imperativo persino per un'elezione così territoriale...va previsto il caso di un consigliere da me nominato che poi passa ad un altro partito'. Non è contemplata, poi, l'ipotesi di revoca in generale, però la situazione per un consigliere decide di non essere più in linea con il partito del gruppo consigliere che l'ha nominato va adeguatamente considerata.

A proposito della parte relativa all'elezione, evidenzia il Consigliere, 'percepisco un enorme romanticismo' in 'questa' ipotesi, tuttavia sembra non tenersi conto che i partiti storicamente strutturati hanno una notevole maggiore facilità in un quadro del genere: basta guardare i casi nei quali sono state espresse più preferenze l'ultima volta che si è votato con l'attuale metodo per i Consigli territoriali.

**Tardi** domanda se per l'eventuale revoca sia stato recepito il suggerimento da parte di Ancarani, con **Baroncini** a ricordare che, in fondo, i pro e i contro offerti dai due sistemi hanno già ricevuto trattazione nelle precedenti sedute.

Rivolto a Maggiori, **Marco Maiolini** desidererebbe ricevere chiarimenti sull'art.10 co 5 allorchè si parla di 'riserva in numero non superiore a quello dei consiglieri spettanti'; le riserve servono a sostituire chi si dimette o chi non partecipa o non ha trovato candidati da inserire in quel gruppo. La proposta del Consigliere è di inserire una cifra, ad esempio cinque consiglieri di riserva.

Per la nomina, osserva **Chiara Francesconi**, si era accennato a modalità di controllo dei consiglieri: 'ci daremo tali criteri?'; opportuno soffermarsi pure sul istone, che comporta un organigramma destinato ai Consigli territoriali legato a 'mondi differenti rispetto a quelli attuali'.

**Maggiori** appare interessato alla proposta di Maiolini circa le riserve, desiderando porre l'accento, poi, sulla grande difficoltà insita in ogni tornata elettorale, specie dove vi è volontariato,: 'trovare i volontari'. 'Noi' ci siamo limitati ad apporre dei fermi, considerando l'importanza delle riserve.

Da **Alvaro Ancisi** viene sostanziale condivisione degli emendamenti del Pd sull'art.29, oltre ad una attenta analisi degli emendamenti Tardi. I pareri vanno semplificati moltissimo, ma "non falciati in maniera pressoché totale"; inoltre bisogna che vengano proposti ai Consigli relativamente alle aree territoriali di competenza.

A giudizio del Consigliere il nocciolo della revisione del regolamento poggia sull'esigenza di semplificare, focalizzandosi sugli elementi di diretto interesse di un territorio. Circa l'art. 31 in tema di poteri di iniziativa, occorre ben comprendere il significato della 'parola magica ordinatorio', mentre al comma 3 si devono motivare le ragioni dell'urgenza stessa. L'atto dovrà successivamente essere portato a conoscenza del Consiglio nella prima seduta utile.

Circa l'emendamento a prima firma Frati, **Ancarani** lo reputa degno di interesse, però vanno chiariti alcuni aspetti, anche in considerazione del fatto che risulta mutuato da un altro Comune. Ad esempio, si parla di "fondo finalizzato con la collaborazione dell'Assessore competente": si tratta di un fondo generale che attinge dal budget di ogni Assessorato oppure dovrebbe essere un fondo dell'Assessorato al decentramento? Si tenga ben presente che emendando in questa maniera, con ogni probabilità siamo anche obbligati a modificare il Regolamento di contabilità del Comune.

Contestualmente agli emendamenti **Tardi** ricorda di aver depositato anche un ordine del giorno proprio perché si richiedeva l'introduzione all'interno del software gestionale di contabilità di una potenziale finestra di inserimento dati, dall'1 al 10 per classificare l'operazione di bilancio in seno ad una specifica area di decentramento. Opportuno, a questo punto, chiedere in sede di conferenza di capigruppo, che questo ordine del giorno venga portato in discussione in Commissione: perciò o si invita il ragioniere capo in occasione di una prossima seduta oppure gli venga chiesto direttamente un parere in merito.

Dopo che **Maiolini** chiede che cosa si intenda per "modesta entità" nell'emendamento Frati all'art. 29, suggerendo di mettere dei paletti, **Ticchi** – esperto La Pigna – sempre in merito all'e-

mendamento Frati, si sofferma sui piccoli importi: servono per aggiustare piccoli materiali per gli interventi dei cittadini volontari? Non dimentichiamo che diverse cose, anche minori già vengono portate avanti da comitati cittadini etc...

**Fabio Sbaraglia**, sottolinea come il “nostro” emendamento sia stato scritto volutamente in modo ampio e aperto; il tentativo è di offrire maggiore valorizzazione e gratificazione ai consigli territoriali, però tale funzionalità non appare raggiungibile mediante un aggravio di burocrazia per il Comune. Occorre coniugare, insomma, il lavoro degli uffici con le esigenze e le prerogative dei Consigli territoriali L'emendamento rappresenta, oggi come oggi, una proposta, in attesa del parere di Stabellini.

Favorevole all'emendamento si dice **Francesconi**, quale utile strumento per incentivare e valorizzare la partecipazione attiva dei Consigli territoriali a quello che è il lavoro del Comune.

Sui criteri per la ripartizione dei fondi sollecita maggiori dettagli **Davide Amadori** – esperto Ama Ravenna -, con **Ancarani**, pur convinto della inopportunità di eccessive precisazioni, a invitare a considerare la ripartizione del fondo “una cosa che va scritta”.

**Massimo Manzoli** concorda con le osservazioni di Ancarani e, raccogliendo la riflessione elaborata da Ticchi, rimarca che allorché si indica qualcosa, assai spesso ci si accorge, poi, che altre ugualmente importanti sono rimaste escluse.

**Sbaraglia**, data l'assenza del parere tecnico sull'emendamento PD, precisa che oggi non “diamo” pareri su quelli presentati nella seduta odierna e, cercando di trarre le conclusioni, **Tardi** chiarisce che il 12 novembre p.v. l'intenzione è quella di giungere alla conclusione degli emendamenti con tutti i pareri tecnici, poi votazioni degli emendamenti direttamente in Commissione per arrivare alla stesura di un testo congiunto che giunga in Consiglio con un voto semplice, all'unanimità.

**Sbaraglia** ritiene, però, che non tutti gli emendamenti presentati verranno votati all'unanimità, per cui occorrerà adoperarsi per evitare di presentarsi in Consiglio divisi.

I lavori hanno termine alle ore 17.27

La presidente della C1 Samantha Tardi

Il presidente della C2 Idio Baldrati

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli